

ISOLA D'ELBA / IN CRONACA
L'appello di Legambiente:
«Il Santuario delle Farfalle
deve essere più esteso»

NATURA

«Il Parco estenda il Santuario delle farfalle»

L'appello di Legambiente dopo il buon risultato degli interventi migliorativi nel micro-habitat della "Zerynthia Cassandra"

La specie elbana è a rischio estinzione perché vive in una zona di soli 4 km quadrati

SAN PIERO. L'esperienza ormai decennale del Santuario delle Farfalle **Ornella Casnati** all'Isola d'Elba ha prodotto una maggiore conoscenza dell'areale della *Zerynthia Cassandra* (ribattezzata la Farfalla di San Piero) e ne sono scaturiti una serie di lavori scientifici, l'ultimo dei quali è la tesi "Interventi ambientali mirati ad aumentare la disponibilità di pianta ospite per *Zerynthia cassandra* nell'area dell'Isola d'Elba" di **Riccardo Negrone** che ha visto come relatore **Leonardo Dapporto**, uno degli ideatori del Santuario delle farfalle dell'Elba, e come correlatore **Alessandro Cini**. Un lavoro che dovrebbe fare da apripista alla prossima pubblicazione di due studi scientifici sul tema.

Negrone sottolinea che «Il ripristino e il miglioramento degli habitat sono fra le più quotate tecniche ecologiche usate nella mitigazione degli effetti

negativi su particolari popolazioni e specie danneggiate da interventi antropici e dalla frammentazione degli ecosistemi». L'oggetto dello studio è stata la popolazione elbana della farfalla endemica italiana *Zerynthia Cassandra* che «presenta un aplotipo mitocondriale unico, differenziato da quello peninsulare. Tale unicità genetica conferisce alla popolazione elbana un alto valore conservazionistico. Purtroppo la popolazione elbana è a rischio di estinzione poiché vive in una piccola area di circa 4 km quadrati soggetta a frequenti incendi e in parte fuori dal perimetro del Parco».

È in quest'area, che sembra limitata al Comune di Campo nell'Elba e in particolare al territorio compreso tra San Piero e Vallebuia e Piane del Canale che crescono le due specie di piante ospite e nutrici della *Zerynthia Cassandra*: l'*Aristolochia rotunda* e l'*Aristolochia lutea*.

Questi risultati hanno reso possibile pianificare e attuare piccoli interventi ecologici di riqualificazione dei micro-habitat. Un intervento realizzato nel febbraio 2018 dal team

dell'Università di Firenze, Legambiente e ragazze del liceo scientifico «con tagli ad hoc su vegetazione di rovi, cisti o altri arbusti che coprivano i patch di *Aristolochia*. Nella primavera 2018, a seguito degli interventi, sono stati misurati nuovamente i dati di deposizione. Questi dati sono stati poi confrontati con quelli raccolti nella primavera 2017, prima degli interventi. I risultati hanno avvalorato l'importanza di tali azioni per il miglioramento dell'habitat».

Legambiente ha già proposto al Parco una revisione del protocollo d'intesa sul Santuario delle Farfalle **Ornella Casnati** per dare un maggior ruolo ai ricercatori dell'Università di Firenze e per avviare un innovativo restyling di un'area che ormai ha assunto una grande importanza. Per questo Negrone, il team di ricercatori è Legambiente auspicano «Un progetto di estensione del Santuario delle Farfalle "Ornella Casnati" del monte Perone anche tramite l'acquisto da parte del Parco della porzione di area di studio a maggior presenza di *A. rotunda*. Una forte attenzione alla conse». —





In alto a sinistra la Farfalla di San Piero (*Zerynthia Cassandra*). In alto a destra una *Aristolochia rotunda*
In basso gli interventi compiuti da Università di Firenze, Legambiente e da alcune ragazze del liceo Foresi